

CHILD PROTECTION POLICY

INTRODUZIONE

L'Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità intellettive e Disturbi del neurosviluppo, Ente del Terzo Settore che esercita attività di interesse generale, da questo momento solo "Anffas Nazionale", opera per costruire un mondo in cui le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, e le loro famiglie possano vedere i propri diritti rispettati e resi pienamente esigibili.

I bambini, bambine e adolescenti, che sono parte vitale dell'associazione, possono trovarsi in una condizione duplice di vulnerabilità in quanto minori e in quanto persone con disabilità.

Con questo documento, Anffas Nazionale si impegna a tutelare e promuovere i diritti dei bambini, delle bambine e degli/delle adolescenti a partire da quelli coinvolti nelle iniziative sostenute dall'organizzazione.

Anffas Nazionale vuole essere un'organizzazione sicura per i/le minori con e senza disabilità, ovvero un'organizzazione che li rispetta, li protegge e valorizza, accoglie le loro aspirazioni, i loro bisogni, idee, opinioni e li ascolta, prevenendo il rischio di discriminazione, violenza e abuso anche da parte di chi si trova in una posizione di responsabilità nei loro confronti, adottando quindi un approccio preventivo e partecipativo nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

SCOPO

Scopo della presente Policy è di promuovere e garantire il diritto dei/delle minori alla protezione da ogni forma di discriminazione, maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento, violenza e abusi. La Policy definisce le procedure alle quali Anffas Nazionale si attiene per aumentare la sua capacità di gestire e ridurre i rischi di maltrattamento o abuso nella realizzazione delle attività dell'organizzazione.

La Policy è necessaria per tutelare:

1. **i/le minori** (bambini, bambine e adolescenti) con e senza disabilità, per minimizzare i rischi a cui sono esposti;
2. **il personale** di Anffas Nazionale e, attraverso di essa, tutto il personale, operatori e associati operanti all'interno degli Enti aderenti alla rete Anffas, che deve conoscere come comportarsi e come gestire eventuali preoccupazioni relative alla loro sicurezza;
3. **l'organizzazione** stessa, riducendo il rischio di accuse infondate e proteggendo la sua immagine.

OBIETTIVI

L'organizzazione si impegna a tutelare i/le minori adottando le seguenti misure:

Consapevolezza: l'organizzazione garantisce che tutti i suoi membri, compresi i membri dello staff, i volontari, i membri degli Organi, Enti associati siano consapevoli della realtà degli abusi, maltrattamenti e dello sfruttamento dei bambini e delle loro conseguenze.

Prevenzione: tra gli obiettivi dell'organizzazione rientrano la riduzione del rischio attraverso l'incoraggiamento di buone pratiche, la creazione di un ambiente sicuro e il sostegno alla partecipazione di bambini/e e adolescenti, garantendo la creazione di ambienti sicuri per i/le minori in tutti gli aspetti delle attività dell'organizzazione.

Segnalazione: l'organizzazione garantisce che tutte le persone coinvolte nei progetti o in altre attività dell'organizzazione siano consapevoli delle procedure da applicare e di segnalare qualsiasi potenziale rischio di violenza nei confronti dei/delle minori.

Risposta: Anffas Nazionale si impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il/la minore coinvolto/a.

RIFERIMENTI LEGALI

- ✓ Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)
- ✓ Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (Convention on the Rights of the Child - CRC)
- ✓ Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD):
- ✓ Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, Convenzione di Lanzarote, 25 Aprile 2007;
- ✓ Legislazione nazionale italiana in materia di tutela dei bambini;
- ✓ Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (UE) 2016/679 ("GDPR").
- ✓ Codice di Qualità e Autocontrollo Anffas (da questo momento "CQA")

GLOSSARIO

Di seguito le definizioni tenute in considerazione per l'applicazione della presente Policy; si ricorre alla terminologia utilizzata dalla maggior parte delle Agenzie Internazionali e di altre organizzazioni che si occupano di protezione dell'infanzia.

Minore: qualsiasi persona di età inferiore ai diciotto (18) anni conformemente alla definizione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Protezione dei/delle minori: prevenzione di eventi dannosi, abusi, incuria, sfruttamento e violenza contro i/le minori e risposta a tali fenomeni laddove si verificano.

Abuso su minori: qualsiasi atto che possa provocare danni fisici o psicologici a un/a bambino/a, direttamente o indirettamente, o danneggiare le prospettive di uno sviluppo sicuro e sano del/la bambino/a fino all'età adulta; fra le forme di abuso ci sono la violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, sfruttamento o abuso sessuale.

Violenza fisica: l'uso intenzionale della forza fisica sul/la minore, che provoca o ha un'alta probabilità di provocare lesioni, morte, malformazioni o privazioni.

Violenza psicologica: ogni forma di violenza verbale o affettiva, di maltrattamento psicologico tale da spaventare il/la minore o fargli vivere la sensazione di essere non amato/a, non voluto/a, privo/a di valore o che i suoi bisogni non abbiano importanza.

Negligenza: Condotta omissiva, per superficialità, leggerezza, disattenzione, dimenticanza, trascuratezza o svogliatezza. Può riguardare l'incapacità di proteggere il/la minore dai rischi per la sua incolumità fisica, emotiva e psicologica.

Abuso o sfruttamento sessuale: qualsiasi attività sessuale cui un/a minore è obbligato/a a prendere parte e le cui finalità possono riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il commercio sessuale, l'acquisizione di immagini o video a tema sessuale, il favoreggiamento della prostituzione di bambini e adolescenti.

Contatto diretto: si intende ogni forma di contatto che possa derivare dall'incontro di persona con un/a minore.

Contatto indiretto: si intende l'interazione con un/a bambino/a attraverso telefono, social, piattaforme web e altri canali virtuali, o l'interazione anche per interposta persona, nonché la gestione o il trattamento di dati personali, foto e/o storie di bambini/e.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI MINORI (RPM)

Viene nominato come Responsabile della Protezione dei Minori il Legale Rappresentante di Anffas Nazionale.

Se un lavoratore ha dei dubbi sulla sicurezza dei bambini, rivolgersi a lui. Egli si assumerà le seguenti responsabilità:

- Assicurarsi che la presente Policy venga messa in pratica;
- Essere il primo punto di contatto per le questioni relative alla protezione dei/delle minori;
- Tenere un registro di tutte le segnalazioni di possibili rischi di maltrattamento/abuso/violenza o altre situazioni che minano la sicurezza dei/delle minori;
- Portare a conoscenza della Giunta Esecutiva qualsiasi problema di protezione dei minori e contattare l'Autorità locale, se necessario;
- Assicurarsi che tutti coloro che sono coinvolti nell'organizzazione siano a conoscenza dell'identità del Responsabile per la protezione dei minori.

La politica sarà riesaminata annualmente per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

PROCEDURE SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

Consapevolezza

Anffas Nazionale garantisce un'ampia diffusione alla Policy. La diffusione deve includere necessariamente il personale di Anffas Nazionale, i suoi rappresentanti, il personale, amministratori, operatori, volontari di Enti aderenti, di organizzazioni partner, e, in particolare, i bambini, le bambine, gli adolescenti e coloro che se ne prendono cura.

La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy sia pienamente compresa; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni in Linguaggio Facile da Leggere e Da Capire, traduzioni in diverse lingue e la produzione di materiali a misura di bambino/a.

Privacy

Il coinvolgimento di bambini, bambine e adolescenti per scopi inerenti ad attività di marketing, comunicazione/media e advocacy deve avvenire sempre con il consenso informato e non deve essere causa di sfruttamento o peggioramento delle loro condizioni, o di quelle dei loro familiari/tutori, e aumentarne la vulnerabilità. È auspicabile, ove possibile, evitare una loro identificazione, in particolare accostando generalità personali, luogo in cui si trovano e immagine.

Reclutamento del personale

L'assunzione e la selezione del personale, di altri collaboratori deve riflettere l'impegno di per la tutela dei bambini, delle bambine e degli/le adolescenti con e senza disabilità, garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure coerenti con tale impegno. I candidati selezionati sono avvertiti della natura vincolante di questa Policy, della relativa procedura, del CQA e del fatto che questi si applicano sia alla vita professionale che a quella privata.

La selezione iniziale è strutturata in un colloquio conoscitivo, previa valutazione del curriculum vitae e dei titoli posseduti e a fronte dell'acquisizione di referenze specifiche dai contesti precedenti, indicati dal candidato nel curriculum vitae e nelle comunicazioni di autocandidatura e/o procedura di prima selezione. Il colloquio conoscitivo è sempre condotto da una figura apicale e indirizzato a conoscere competenze, esperienze, referenze e attitudine oltre a una condivisione dei principi inderogabili di Anffas.

Il profilo selezionato, in prima fase, affianca collaboratori esperti per un periodo concordato e viene inserito in contesti che possano vagliarne approccio e competenza, rispondenza alle necessità professionali ed etiche richieste.

Il profilo selezionato, dopo una fase di accompagnamento/affiancamento, viene inserito nei piani formativi e conseguentemente e/o parallelamente inserito lavorativamente.

Formazione

Del personale: Anffas Nazionale promuove formazione sui temi di abuso e maltrattamento a fronte delle tipologie di progetti e iniziative attivati, internamente ed esternamente, promuovendo e sensibilizzando il territorio sulle tematiche della Policy, in dimensione locale, regionale, nazionale.

Il personale che opera a contatto con i/le minori dovrà ricevere specifica formazione sulle tematiche relative al maltrattamento, alla molestia e all'abuso, sui possibili rischi e le modalità di prevenzione, nonché sui comportamenti da attuare e i confini entro i quali mantenersi quando si opera a contatto con minori.

Tutto il personale Anffas Nazionale riceve una formazione sulle procedure per la tutela dei/le minori presenti in questa Policy e sul CQA.

Dei/le minori: La Policy dovrà essere condivisa con i/le minori destinatari degli interventi dell'organizzazione con modalità che risultino loro comprensibili, tenendo conto che i/le minori afferenti alle attività gestite dagli Enti aderenti alla rete Anffas sono principalmente minori con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo spesso ad alta complessità. Pertanto, oltre a porre in essere i necessari accorgimenti, in tale processo dovranno essere coinvolti i familiari e gli operatori di riferimento, quali i facilitatori.

Sicurezza dei/le minori

Tutte le attività svolte dall'associazione, dagli Enti aderenti e da eventuali altri soggetti con cui Anffas Nazionale collabora, devono essere svolte in modo da garantire che i diritti e la sicurezza delle e dei minori siano tutelati.

Tutto il personale coinvolto dovrà seguire le seguenti regole:

1. Assicurarsi che l'area utilizzata per le attività sia adatta allo scopo e che siano minimizzati eventuali rischi di danno fisico.
2. Assicurarsi che tutti operatori, assistenti, volontari sappiano
 - Quali sono i rischi per i/le minori;
 - Chi contattare in caso di emergenza;
 - Quali sono le procedure da adottare in caso si sospetti che un/a minore non sia in condizione di sicurezza;
 - Dove si trova la cassetta di pronto soccorso;
 - Chi è responsabile del primo soccorso e come registrare gli incidenti;
 - Chi è il Responsabile per la protezione dei minori.
3. Non lasciare che un/a minore vada a casa senza un adulto, a meno che il genitore non abbia fornito relativa autorizzazione.
4. Non lasciare che un/a minore vada a casa con altro adulto diverso dal proprio genitore/tutore/responsabile, a meno che questi non abbia fornito relativa autorizzazione.
5. Prevenire tutte le condizioni in cui il minore possa anche potenzialmente porsi in una condizione di pericolo o recare pregiudizio ad altri anche in relazione al proprio funzionamento e condizione di disabilità.

SEGNALAZIONE

Per garantire il diritto dei/delle minori alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare eventuali sospetti di abuso. A tal fine, è individuata la figura Responsabile della Protezione dei Minori (RPM) a cui si attribuisce formalmente la responsabilità di gestire le eventuali segnalazioni di abuso nei confronti di minori.

La procedura di segnalazione deve essere chiara, facilmente accessibile e deve garantire il rispetto del superiore interesse del/la minore. Deve essere inoltre garantita la riservatezza: non verrà reso pubblico il nome delle persone che hanno fatto la segnalazione, l'oggetto della segnalazione e l'identità della persona accusata, salvo che il caso arrivi innanzi al giudice e si richieda di sentire i testimoni.

Segnalazioni riguardanti casi di abusi, violenze sessuali o comportamenti inadeguati da parte dello staff, dovranno essere segnalati all'indirizzo e-mail personale del Responsabile designato roberto.speziale@anffas.net o al numero +39 063212391. Le segnalazioni saranno gestite in anonimato. La presa in carico sarà garantita dal Responsabile designato.

Chi può fare una segnalazione? Il/la minore, un genitore, un familiare, un membro del personale, un/una volontario/a, un membro degli Organi associativi, le associazioni aderenti alla rete Anffas, partner o collaboratori esterni.

Eventuali segnalazioni da parte di minori potranno essere effettuate anche per le vie informali tramite gli adulti di riferimento che dovranno prendere in carico la segnalazione.

Nel caso in cui un bambino confidi una situazione di pregiudizio e/o di abuso nelle definizioni presenti in questa Policy è necessario rispettare quanto segue:

- rispondere a un principio di riservatezza e massima serietà e considerazione di quanto ricevuto;
- un professionista, qualora non direttamente coinvolto, deve essere chiamato con urgenza al fine di aiutare il bambino/a nell'esposizione dei fatti;
- deve essere immediatamente informato il proprio coordinatore, responsabile o direttamente il Responsabile per la protezione dei minori;
- il bambino/a deve essere ascoltato nel rispetto dei suoi tempi, della propria età evolutiva, del contesto di riferimento, delle proprie competenze cognitive, linguistiche, relazionali, sociali;
- il bambino/a deve essere informato dell'utilizzo della testimonianza nelle fasi successive.

Cosa può essere segnalato? Qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi o preoccupazione per la sicurezza della protezione del/della minore. Deve essere segnalata inoltre qualsiasi violazione della presente Policy.

Si procede alla definizione di una segnalazione nelle seguenti situazioni:

- a. rilevazione e valutazione di qualunque abuso, sia esso sospettato o confermato;
- b. qualora un dipendente sia testimone diretto e/o sospetta una potenziale situazione di pregiudizio;
- c. qualora un dipendente riceva una segnalazione a propria volta da parte di partner e collaboratori esterni;
- d. qualora un dipendente riceva, direttamente o indirettamente, testimonianza diretta, narrazione da parte di un/a minore.

Anffas Nazionale, in sinergia con l'Ente aderente interessato all'evento, si impegna e impegna il proprio staff nel:

- proteggere il/la minore e fornire tutto il supporto di cui ha bisogno per quanto di competenza, facilitando processi di sostegno/supporto;
- proteggere e supportare il contesto di riferimento del/la bambino/a qualora non direttamente coinvolto;
- proteggere la persona che ha scoperto l'abuso;
- evitare qualsivoglia contatto tra la persona accusata dell'abuso e minori coinvolti;
- adottare le misure opportune sulla base della decisione delle autorità competenti.

Indicazioni in caso di segnalazione da parte del minore

Cosa fare

1. Ascoltare il/la minore.
2. Prendere sul serio tutto ciò che viene detto e aiutare il/la minore a fidarsi dei propri sentimenti.
3. Non promettere di mantenere i segreti prima di sapere quali sono, ma fare sempre sapere al/la bambino/a se e perché verrà detto a qualcuno.
4. Prendere appunti subito dopo l'evento, cercando di scrivere esattamente cosa ha detto il/la minore.
5. Evitare di fare supposizioni o congetture.
6. Non è compito dell'operatore indagare su eventuali accuse. Qualsiasi rivelazione da parte di un/a minore deve essere riferita al Responsabile della Protezione dei Minori.
7. Mantenere la riservatezza.

Cosa NON fare

1. Gli operatori/volontari non devono iniziare a indagare da soli.
2. Non discutere la questione con nessuno, tranne che con le persone competenti.
3. Non fare congetture o supposizioni.
4. Non decidere di non agire sulla base di proprie opinioni o legami personali.

Cose da dire

- “Quello che mi stai dicendo è molto importante”.
- “Non è colpa tua”.
- “Mi dispiace che sia successo o stia succedendo”.
- “Hai fatto bene a dirlo a qualcuno”
- “Quello che mi stai dicendo non dovrebbe accadere e troverò il modo migliore per aiutarti”.

Cose da NON dire

- Non fare domande tendenziose
- Non dire “Sei sicuro?”
- Non mostrare le proprie emozioni, ad esempio shock o incredulità.
- Non fare false promesse

PROCEDURA DETTAGLIATA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ABUSO

SEGNALAZIONE

1. Ricezione della Segnalazione:

Qualsiasi membro dello staff, volontario, minore o famiglia che sospetta un abuso deve segnalarlo immediatamente al Responsabile della Protezione dei Minori (RPM) appositamente designato. La segnalazione può essere fatta di persona, per telefono, via e-mail o tramite un modulo di segnalazione disponibile presso la sede dell'associazione o in allegato alla presente policy

2. Conferma della Ricezione:

Il RPM deve confermare la ricezione della segnalazione entro 24 ore, garantendo alla persona che ha segnalato che la situazione verrà presa in seria considerazione e trattata con la massima riservatezza.

DOCUMENTAZIONE

1. Raccolta delle Informazioni:

Il RPM raccoglierà tutte le informazioni pertinenti relative alla segnalazione, inclusi i dettagli specifici dell'abuso sospettato, l'identità del minore coinvolto, l'identità della persona accusata (se nota) e qualsiasi testimone o prova disponibile.

2. Registro delle Segnalazioni:

Tutte le segnalazioni devono essere documentate in un registro delle segnalazioni di abuso, mantenuto in forma confidenziale e sicura. Questo registro deve includere la data e l'ora della segnalazione, i dettagli raccolti e le azioni intraprese.

INDAGINE INTERNA

1. Valutazione Preliminare:

Il RPM, insieme a un piccolo comitato interno designato, effettuerà una valutazione preliminare della segnalazione entro 48 ore dalla ricezione per accertare la fondatezza della segnalazione e determinare la gravità dell'accusa.

2. Indagine Approfondita:

Se la valutazione preliminare suggerisce che la segnalazione è fondata, il RPM procederà con un'indagine approfondita, che include interviste con il minore (se appropriato), la persona accusata, eventuali testimoni e l'esame di qualsiasi prova fisica o documentale disponibile.

3. Misure Temporanee:

Durante l'indagine, possono essere adottate misure temporanee per proteggere il minore, come la sospensione temporanea della persona accusata dalle attività dell'associazione e la supervisione aggiuntiva del minore.

COINVOLGIMENTO DELLE AUTORITÀ

1. Segnalazione alle Autorità:

Se l'indagine interna conferma o suggerisce fortemente un abuso, il RPM deve segnalare il caso alle autorità competenti (servizi sociali, polizia) entro 24 ore dalla conclusione dell'indagine interna.

2. Collaborazione con le Autorità:

Anffas collaborerà pienamente con le autorità, fornendo tutte le informazioni raccolte e facilitando qualsiasi ulteriore indagine o intervento necessario.

SUPPORTO ALLE VITTIME

1. Supporto Immediato:

Anffas offrirà supporto immediato al minore e alla famiglia coinvolta, assicurando che il minore riceva cure mediche e supporto psicologico necessari.

2. Servizi di Consulenza:

L'associazione fornirà accesso a servizi di consulenza professionale per il minore e la famiglia, collaborando con psicologi, assistenti sociali e altri esperti per garantire un supporto adeguato e continuativo.

3. Piano di Sicurezza Personalizzato:

Insieme al minore e alla sua famiglia, Anffas Nazionale svilupperà un piano di sicurezza personalizzato per garantire che il minore sia protetto da ulteriori abusi e che riceva il sostegno necessario per il recupero.

MONITORAGGIO E REVISIONE

1. Monitoraggio Continuo:

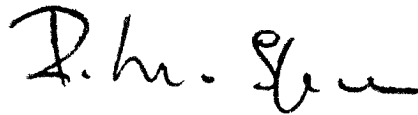
Il caso sarà monitorato regolarmente per garantire che il piano di sicurezza e supporto sia efficace e per apportare eventuali aggiustamenti necessari.

2. Revisione della Procedura:

Dopo la conclusione di ogni caso, il RPM e il comitato interno condurranno una revisione della procedura seguita per identificare eventuali aree di miglioramento e aggiornare la Policy se necessario.

Roberto Speciale

Presidente Anffas Nazionale ETS-APS

A handwritten signature in black ink, appearing to read "R. Speciale". The signature is fluid and cursive, written over a white background.

Roma, lì 1° agosto 2024

ALLEGATO

MODULO DI SEGNALAZIONE PER LA TUTELA DEI MINORI DAI RISCHI DI ABUSI

Nota Bene: Tutte le segnalazioni saranno trattate con la massima riservatezza e saranno investigate in modo appropriato per garantire la sicurezza e il benessere del/la minore coinvolto/a.

1. Informazioni del Segnalante

- Nome e Cognome: _____
- Ruolo (es. genitore, insegnante, volontario, ecc.): _____
- Numero di Telefono: _____
- Indirizzo E-mail: _____

2. Informazioni sul/la Minore

- Nome e Cognome: _____
- Età: _____
- Genere: Maschio Femmina Altro
- Indirizzo: _____
- Contatti dei Genitori o Tutori Legali: _____

3. Dettagli della Segnalazione

- Data e Ora del Presunto Rischio: _____
- Luogo del Presunto Rischio: _____
- Tipo di Rischio (descrivere dettagliatamente): Fisico Sessuale Emotivo/Psicologico Negligenza Altro (specificare): _____
- Descrizione Dettagliata del Rischio:

- Hai notato segni fisici o comportamentali che indicano un rischio? Sì No
 - Se sì, descrivere: _____

4. Informazioni sulla Persona o Situazione Segnalata (se conosciuta)

- Nome e Cognome: _____

- Relazione con il Minore: _____
- Ruolo (es. insegnante, allenatore, familiare, ecc.): _____
- Descrizione Fisica o della Situazione: _____

5. Testimoni o eventuali altre persone presenti

- Nome e Cognome: _____
- Contatti: _____
- Descrizione del Ruolo e delle Osservazioni del Testimone:

6. Azioni Immediata Intraprese (se presenti)

- Hai intrapreso azioni immediate per proteggere il minore? Sì No
 - Se sì, descrivere: _____

7. Informazioni Aggiuntive

- Qualsiasi altra informazione rilevante: _____

8. Firma del Segnalante

- Firma: _____
- Data: _____
